IL TEMPO

diffusione:11274
tiratura:24464

Filosofi e star «Al caffè degli esistenzialisti» di Sarah Bakewell

Quel cocktail all'albicocca che ispirò Sartre e De Beauvoir

Saggio
«Al caffè degli esistenzialisti» (Fazi, 470 pagine, 20 euro) di Sara Bakewell, traduzione di Michele Zurlo

di **Lidia Lombardi**

Il maglione nero a collo alto, i locali a Saint-Germain- des-Prés, le canzoni di Juliette Gréco, le discussioni nei caffè. E' lo stile dell'Esistenzialismo, la filosofia elaborata da Sartre, allargata in chiave femminista dalla compagna Simone De Beauvoir. Una ventata di pensiero all'insegna della libertà che spazzò la Parigi del dopoguerra. Questo bel libro affronta il pensiero di Jean Paul Sartre e C. e lo fa nel migliore solco esistenzialista: raccontandone la vita intellettuale. A partire da quel cocktail all'albicocca che diede il la alla speculazione dei Nostri. Lo stavano sorseggiando a cavallo tra il 1932 e il '33 appunto Sartre, 27 anni, , e Simone, 25,insegnanti in provincia. Ma con loro al Bec-de Graz di Montparnasse c'era anche Raymond Aron, compagno di scuola di lui. Veniva da Berlino e raccontava di una corrente filosofica in auge lì. L'avevano chiamata fenomenologia, il massimo esponente era Husserl seguito da Heidegger. Il succo era: basta affannarsi nell'interpretazione delle cose, chiedersi se siano reali o no. Serve solo descriverle, le cose. Allora si poteva fare filosofia anche sul cocktail che stavano sorseggiando. Per Sartre fu un'illuminazione: altro che l'epistemologia di Kant! La filosofia era vivere nel mondo, avere esperienza di ogni cosa. E poi fare scelte, all'insegna della libertà individuale. Insomma, «l'esistenza precede l'essenza».

Sara Bakewell - l'autrice di questo libro approdata all'esistenzialismo a 16 anni dopo aver letto il sartriano «La nausea» - segue passo passo i suoi protagonisti. E, con loro, dipinge un'epoca e un milieu. Nel '45, dietro il guru-Sartre, c'è la Francia che manda al diavolo il perbenismo borghese, cacciatosi nel tunnel di Petain. Dopo i lager e Hiroshima i potenti non hanno più carisma. Vince l'idea di pilotare il proprio futuro senza vincoli politici, morali, religiosi. La libertà elettrizza i giovani. Vestono camicie strappate, da proto-punk. Vivono in stanze gelide d'albergo e si scaldano nei caffè, dove vanno a scrivere, a discutere. Beauvoir indossa un turbante per vincere il freddo. Ha amanti uomini e donne. Pur legata tutta la vita a Sartre, affascinante nella parola quanto macilento fin dal volto. Anche lui ha cento donne, perfino seducendole, secondo gossip, con l'odore del raro Camembert. Fonda «Libération», scrive su «Les Temps Modernes», è attaccato dalla Chiesa e dai marxisti. Rifiuta il potere e con esso titoli accademici, Legion d'Onore, perfino, nel 1964, il Nobel. Entusiasmo, irriverenza, tormenti. Bakewell ce li restituisce, dopo aver imparato che «le idee sono interessanti, ma le persone di gran lunga di più».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato